



In Questa Settimana...

Le Celebrazioni quotidiane In Cattedrale fino al 30 Giugno 2020

- ore 8.00 **Santa Messa del Capitolo** (eccetto la domenica)
Al Mercoledì anche alle ore 10.00
- ore 16.00 **Adorazione Eucaristica personale**
(da lunedì a venerdì)
- ore 17.30 **Santo Rosario** (tutti i giorni)
- ore 18.00 **Santa Messa Vespertina** (tutti i giorni).

Oggi, Domenica 31 Maggio | Solennità della Pentecoste

Il Pontificale del Vescovo Adriano è alle ore 10.15.
Le altre Sante Messe alle ore 12.00 e alle ore 18.00.

Domenica prossima, 7 Giugno | Festa della SS.ma Trinità



*11 Giugno 2020
Solennità dei
Santi Patroni
Felice e Fortunato*

In ottemperanza al Protocollo del Presidente del Consiglio e della CEI che invita ad evitare assembramenti, **quest'anno non ci sarà la Processione con le Statue dei Santi Patroni Felice e Fortunato** lungo il Corso del Popolo. Ci saranno le celebrazioni delle Sante Messe in Cattedrale:

- ore 8.00 **Santa Messa del Capitolo**
- ore 9.30 Unità Pastorale: **San Giacomo, Sant'Andrea, San Domenico e Filippini**
- ore 11.00 **Cattedrale, San Giovanni Battista e Salesiani**

Nel pomeriggio alle **ore 17.00** e alle **ore 19.00 (presieduta dal Vescovo)**.

L'Ufficio Parrocchiale, per i Documenti e per prenotare le celebrazioni di sante Messe, è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle 12.00.

Le **offerte** non verranno raccolte in Chiesa, durante le Celebrazioni, chi desidera lasciare la propria offerta lo può fare negli appositi contenitori posti alle porte di uscita della Cattedrale.

Grazie di cuore per la vostra generosità.



Domenica 31 Maggio 2020

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

Anno A

La Parola della Domenica... nella Solennità di Pentecoste!

La Pentecoste celebra la terza Persona della Trinità: un dono che è lo stesso Spirito Santo.

Nel **vangelo** lo Spirito si manifesta come forza che stabilisce la pace nella comunità e consente ai discepoli di rimettere i peccati: dapprima il dono è l'apparizione del Risorto che offre la pace, poi lo stesso Signore dona lo Spirito Santo, per mezzo del quale coloro che lo riceveranno potranno compiere la missione a loro affidata.



San Luca, nel libro degli Atti degli Apostoli, narra la discesa dello Spirito Santo che si offre sotto forma di lingue di fuoco, condizione che permette agli uomini presenti di assistere a un evento mai visto fino a quel momento: a tutti coloro che erano nella casa è stato dato il potere di esprimersi per essere compresi da tutti gli astanti.

Ciò comunica la **prima lettura**.

Lo Spirito Santo è il principio ordinatore che regola i doni e i ministeri all'interno della comunità secondo il principio dell'«utilità», che da personale si trasforma in comunitaria.

La **seconda lettura** comunica come i diversi carismi abbiano un'unica fonte e origine comune: lo Spirito mediante il quale ogni vero cristiano può affermare che «Gesù è Signore».

Lo Spirito rende «utile» chi lo riceve e permette di formare un unico corpo, le cui membra si dissetano a lui stesso, unico e autentico.

Buona Domenica e buona Settimana!



*Santa Messa
del Crisma
con la
Benedizione degli Oli*

In Cattedrale con il vescovo Adriano con tutti i sacerdoti della Diocesi, le Religiose, le persone consacrate abbiamo vissuto, nella Vigilia della Pentecoste, una suggestiva celebrazione, la "Messa del Crisma".

Un liturgia che ha posto al centro la benedizione degli oli sacri - l'olio per l'unzione dei catecumeni, quello per l'unzione degli infermi e il crisma per i Sacramenti che conferiscono in modo particolare il dono dello Spirito Santo, cioè il Battesimo, la Confermazione, e le Ordinazioni sacerdotali ed episcopali.

Tre oli. Questi tre oli esprimono tre dimensioni o condizioni dell'esistenza cristiana.

L'unzione con l'olio dei catecumeni, che avviene ancora prima del Battesimo sta a dire che non solo l'uomo cerca Dio, ma che Dio stesso si è messo alla ricerca dell'uomo, e gli cammina accanto per sostenerlo nell'uscire dall'abisso del peccato donandogli la forza per combattere il tentatore. È un primo modo di essere toccati da Cristo e dal suo

Spirito nel momento in cui la persona si mette in cammino verso Cristo.

C'è poi l'olio per l'unzione degli infermi che è destinato alla schiera delle persone sofferenti, con tutti i loro dolori, le loro speranze e disperazioni.

C'è infine il più importante degli oli ecclesiali, il crisma, mistura di olio di oliva e profumi vegetali (balsamo).



È l'olio dell'unzione del Battesimo, della Confermazione e delle Ordinazioni sacerdotali ed episcopali. Battesimo e Confermazione costituiscono l'ingresso in questo

popolo di Dio e l'unzione nel Battesimo e nella Confermazione è un'unzione che introduce in questo ministero sacerdotale in favore di tutta l'umanità. Il crisma ricorda ai cristiani che sono popolo sacerdotale per il mondo, per rendere visibile al mondo il Dio vivente, testimoniare e condurre l'uomo a Dio. Nel segno del crisma Egli ha posto il suo Spirito Santo su di noi, per renderci con la forza del suo Spirito gioiosi testimoni del suo amore e del suo messaggio.

*Messe con il popolo:
"Sogno comunità aperte, umili,
cariche di speranza"*

Condividiamo un intervento di mons. Derio Olivero, Vescovo di Pinerolo.

"In questi giorni si è acceso un dibattito sulle messe: aprire o aspettare ancora? In realtà la vita di tutti ci sta dicendo di pensare a cose più urgenti: il dolore di chi ha perso un familiare, senza neppure poterlo salutare; l'angoscia di chi ha perso il lavoro e fatica ad arrivare a fine mese; il peso di chi ha tenuto chiuso un'attività per tutto questo tempo e non sa come e se riaprirà; i ragazzi e i giovani che non hanno potuto seguire lezioni regolari a scuola; i genitori che devono con fatica prendersi cura dei figli rimasti a casa tutto il giorno; la ripresa economica con un impoverimento generale...". Inizia così la lettera che il vescovo di Pinerolo, mons. Derio Olivero, ha indirizzato alla diocesi.



Quelle elencate dal vescovo "sono questioni che - ha scritto - mi porto in cuore e sulle quali, come Chiesa di Pinerolo, stiamo cercando di fare il possibile. È in gioco il futuro del nostro territorio". "A questo dedico la maggior parte delle mie poche forze in questi giorni, mettendoci mente e cuore", prosegue mons. Olivero: "Vorrei che l'epidemia finisse domani mattina e la crisi economica domani sera. Ma non sarà così. In ogni caso questo periodo di pandemia e di crisi non è una semplice parentesi". Secondo il vescovo, "questo tempo parla, ci parla. Questo tempo urla. Ci suggerisce di cambiare", prosegue, sottolineando come "in questo isolamento ci siamo resi conto che le relazioni ci mancano come l'aria. Perché le relazioni sono vitali, non secondarie. Noi siamo le relazioni che costruiamo". Per cui, "non basta tornare a celebrare per pensare di aver risolto

tutto", ammonisce mons. Olivero: "Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima. O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni". Precisando che "credo all'importanza della messa", il vescovo afferma che "non voglio più una Chiesa che si limiti a dire cosa dovete fare, cosa dovete credere e cosa dovete celebrare, dimenticando la cura le relazioni all'interno e all'esterno.

Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra catechisti, animatori, collaboratori e praticanti. Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: "Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci!".

Tra i sogni elencati da mons. Olivero quello di comunità che non siano "chiuse, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia".

"Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti", spiega il vescovo: "Carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto. Credenti così riprenderanno voglia di andare in chiesa. Di andare a messa, per nutrirsi. Altrimenti si continuerà a sprecare il cibo nutriente dell'Eucarestia".

Alberto Baviera
19 maggio 2020
S.I.R.

Agenzia di Informazione